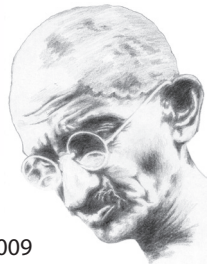


Il grido dei poveri



Casa per la nonviolenza - Centro Gandhi Onlus - Associazione di ispirazione gandhiana - via XXIV maggio, 76 - 71046 San Ferdinando di Puglia (Fg) - tel. 0883-622652
sarvodaya@libero.it - DIRETTORE RESPONSABILE Matteo Della Torre - REDATTRICE Mariella Dipaola - Registrazione Tribunale di Foggia n. 03 del 19.03.1996
Mensile - Stampato in proprio - Distribuzione gratuita - Il grido dei poveri può essere scaricato in pdf su www.ilgridodeipoveri.org



Anno 17 - dicembre 2009

Informazione e riflessione nonviolenta

MALEDETTI..!



Vetero ambientalismo da arbre magique

Matteo Della Torre

Nella veste di promotori del "progetto apertura Parco comunale 'Giuseppe Di Vittorio'" di San Ferdinando di Puglia **plaudiamo** con entusiasmo alla decisione dell'Amministrazione Puttilli di smantellare il recinto che, per decenni, ha precluso, di fatto, ai cittadini la fruizione dell'unico spazio verde del paese.

Bravi! Questa è una scelta evolutiva che profuma di futuro, una discontinuità sulla linea involutiva che ha caratterizzato il passato e grava sul presente del nostro paese. Finalmente verrà scartata la "bomboniera" che fino ad oggi, per lunghi anni, si è voluta protetta ed intatta come perla preziosa, preservata dalla temibile "furia distruttrice" del barbaro sanferdinandese medio che, come tutti sapranno, nell'immaginario di una certa politica d'*antan*, è depositario dei peggiori vizi e capace dei peggiori crimini. Tolta di mezzo la recinzione potranno inverarsi i peggiori incubi che popolano il sonno, questo sì inquietante, dei politici locali.

Per sgombrare il campo da timori infondati, la moderna sociologia urbana ci dice che **strade e parchi riconsegnati alla gente e frequentati sono ambienti urbani più sicuri**, > pag 2

Maledetti coloro che hanno votato per la mercificazione dell'acqua. Noi continueremo a gridare che l'acqua è vita, l'acqua è sacra, l'acqua è diritto fondamentale umano. E' la più clamorosa sconfitta della politica. E' la stravittoria dei potentati economico-finanziari, delle lobby internazionali. E' la vittoria della politica delle privatizzazioni, degli affari, del business.

Alex Zanotelli

Non posso usare altra espressione per **coloro che hanno votato per la privatizzazione dell'acqua**, che quella usata da Gesù nel Vangelo di Luca, nei confronti dei ricchi: "Maledetti voi ricchi...!"

Maledetti coloro che hanno votato per la mercificazione dell'acqua.

Noi continueremo a gridare che **l'acqua è vita, l'acqua è sacra, l'acqua è diritto fondamentale umano.**

E' la più clamorosa sconfitta della politica. E' la stravittoria dei potentati economico-finanziari, delle lobby internazionali. E' la vittoria della politica delle privatizzazioni, degli affari, del business.

A farne le spese è 'sorella acqua', oggi il bene più prezioso dell'umanità, che andrà sempre più scarseggiando, sia per i cambiamenti climatici, sia per l'aumento demografico. Quella della privatizzazione dell'acqua è una scelta che sarà > pag 2

W IL PROCESSO BREVE

TANTO CHE È COLPEVOLE LO SANNO TUTTI...

... SI PUÒ ANCHE CONDANNARLO SENZA FARLA TANTO LUNGA!



NO B Day

ogni giorno dell'anno

I vaccini come arma biologica per ridurre la popolazione: un precedente storico

Dr. Tancredi Ascani

Nei primi anni '90, l'OMS lanciò una campagna di vaccinazione di massa contro il tetano in vari Paesi (fra cui Messico, Nicaragua, Filippine) **dedicato soltanto alle donne fra i 15 e i 45 anni.** Ma i maschi e i bambini sono forse naturalmente immuni al tetano? Insospettito, il cattolico Comitato per la Vita (Comitè Pro Vida) messicano, nell'ottobre 1994 riuscì a procurarsi **alcune fiale del vaccino anti-tetano, e lo fece analizzare in laboratori biochimici.** Questi appurarono che in diverse fiale era presente **gonadotropina corionica umana (hCG), l'ormone naturale femminile essenziale per mantenere la gravidanza.** In natura, la gonadotropina corionica «avverte» il corpo femminile che un ovulo è > pag. 3



USA.
PIÙ SOLDATI IN AFGHANISTAN



OBUSH

pagata a caro prezzo dalle classi deboli di questo paese (bollette del 30-40% in più, come minimo), ma soprattutto dagli impoveriti del mondo. Se oggi 50 milioni all'anno muoiono per fame e malattie connesse, domani 100 milioni moriranno di sete. Chi dei tre miliardi che vivono oggi con meno di due dollari al giorno, potrà pagarsi l'acqua?"

Noi siamo per la vita, per l'acqua che è vita, fonte di vita. E siamo sicuri che la loro è solo una vittoria di Pirro. Per questo chiediamo a tutti di trasformare questa 'sconfitta' in un rinnovato impegno per l'acqua, per la vita, per la democrazia. Siamo sicuri che questo voto parlamentare sarà un "boomerang" per chi l'ha votato.

Il nostro è un appello prima di tutto ai cittadini, a ogni uomo e donna di buona volontà. Dobbiamo ripartire dal basso, dalla gente comune, dai Comuni.

Per questo chiediamo:

AI CITTADINI di

protestare contro il decreto Ronchi, inviando e -mail ai propri parlamentari; creare **gruppi in difesa dell'acqua localmente** come a livello regionale; costituirsi in cooperative per la gestione della propria acqua.

AI COMUNI di

indire **consigli comunali monotematici in difesa dell'acqua**; dichiarare l'acqua bene comune, privo di rilevanza economica; fare la scelta dell'**AZIENDA PUBBLICA SPECIALE. LA NUOVA LEGGE NON IMPEDISCE CHE I COMUNI SCELGANO LA VIA DEL TOTALMENTE PUBBLICO, DELL'AZIENDA SPECIALE, DELLE COSIDETTE MUNICIPALIZZATE.** AGLI ATO ai 64 ATO (Ambiti territoriali ottimali), oggi affidati a Spa a totale capitale pubblico, di trasformarsi in Aziende Speciali, gestite con la partecipazione dei cittadini.

ALLE REGIONI di

impugnare la costituzionalità della nuova legge come ha fatto la Regione Puglia; varare leggi regionali sulla gestione pubblica dell'acqua.

AI SINDACATI di

pronunciarsi sulla privatizzazione dell'acqua; >pag. 3



dalla prima pagina

Vetero ambientalismo da Arbre magique

come dimostrano le esperienze positive delle città che hanno mutato la loro **concezione del verde pubblico integrandolo nel paesaggio urbano**, fondendolo senza soluzioni di continuità (recinzioni, muretti e barriere) con i marciapiedi, le piste ciclabili, le strade sottratte al monopolio radicale delle automobili.

Si potrebbe qui inserire un lungo elenco di città virtuose che in Italia o all'estero hanno progettato e realizzato **parchi urbani attraenti e ricchi di opportunità** senza alcuna recinzione. Per brevità non lo faremo.



Discarica abusiva 1994 (San Ferdinando di Puglia)

Purtroppo, nel nostro paese **scelte coraggiose di rottura col passato** sono facile bersaglio da parte di una **opposizione bastiancontraria** che gioca a far politica e predilige le tinte forti, la sterile polemica ad oltranza ed incasella le persone e

gli eventi nelle categorie manichee del bianco-nero, del buono-cattivo, del giusto-sbagliato fluttuanti a seconda del momento e della convenienza personale. Chi afferma che abbattere la recinzione del Parco comunale sia una "stupidaggine" è lo stesso che, quindici anni fa affermava che la campagna popolare per chiudere la discarica abusiva e fumante - che ha avvelenato per anni il paese spargendo diossina e seminando cancro - era anch'essa una "stupidaggine". Oggi come ieri simili opinioni sono fuori dalla storia.

Questa **opposizione malevola, distruttiva ed in fondo autolesionista, ha fatto decisamente il suo tempo.** Se fino a ieri poteva pagare in termini di consensi elettorali, oggi non più. I tempi stanno cambiando. C'è chi se ne accorge e chi no. **L'opposizione costruttiva**, propositiva, fondata sulle cose da fare e motivata dal conseguire il bene del paese, alla lunga paga. Ma certa gente l'ha mai sperimentata?

Per farlo occorre **abbandonare** le vecchie certezze, **le abitudini e i comportamenti del passato.** Suggeriamo una possibile cura. **Scendere dall'automobile, inforcare una bicicletta** e muovere le gambe arrugginite stantuffando alternatamente sui pedali, lasciandosi condurre dal mezzo in un bel giro panoramico della città.

La condizione privilegiata del neociclista in movimento per le strade del paese permette un **radicale cambio prospettico e percettivo del reale.** Le vie solcate dai pneumatici sottili assumono un aspetto decisamente nuovo, la mente si libera, il respiro si espande, lo sguardo si allunga e lo spirito dell'ambientalismo moderno si infonde come per magia nel cuore del ciclista dal manubrio e dal sellino per osmosi. Il miracolo si compie. **Il vetero ambientalismo da arbre magique è superato.** Requiescat in pace. E' nato l'uomo nuovo!



Parco comunale "Giuseppe Di Vittorio" sempre chiuso

Fuori dalla ferraglia sfumacchiante con abitacolo insonorizzato e vetri fumé, con la quale ogni giorno si sposta in paese, uscito da quel luogo di deprivazione sensoriale che è l'automobile, la città è vista sotto una luce nuova. Dall'alto della sua fiammante bicicletta, con tutti i sensi all'erta, si accorge così che il parco comunale, anche se chiuso, è frequentato da bambini e ragazzi "eroici" che, come piante pioniere che rompono il cemento, sfidano il divieto, scavalcano la recinzione e giocano o amoreggiano nel giardino.

Capirà che **gli spazi ampi non sono poi così spaventosi** e che il **sequestro di natura** operato dalla politica locale negli ultimi 10 anni, con la chiusura del Parco comunale, è una violazione dei diritti umani fondamentali di tutti i sanferdinandesi. E' una violenza inaudita. E' un attentato al benessere psicofisico collettivo. Una castrazione della creatività umana.

Quando penso che le folgorazioni e le migliori idee delle più grandi menti della storia sono state partorite passeggiando o pedalando piacevolmente nella natura urbana o selvaggia e i colloqui decisivi dei più grandi leader sono avvenuti passeggiando nei parchi mi convinco ancor più che questa inciviltà va combattuta. Ma come? Aprendo semplicemente i cancelli del Parco ed esponendo la cittadinanza al rischio, molto concreto, che un amministratore presente o futuro la richiuda per altri 10 anni? No! Quella recinzione va abbattuta. Il processo di restituito in integrum di quello spicchio di natura va spinto fino in fondo.

Una splendida opportunità si dischiuderebbe per la cittadinanza con la caduta della recinzione del Parco comunale, a vent'anni esatti dalla caduta di un altro muro, quello di Berlino. * Matteo Della Torre

mobilitarsi e mobilitare i cittadini contro la mercificazione dell'acqua.

AI VESCOVI ITALIANI di proclamare l'acqua un diritto fondamentale umano sulla scia della recente enciclica di Benedetto XVI, dove si parla dell'"accesso all'acqua come diritto universale di tutti gli esseri umani, senza distinzioni o discriminazioni"(27); **protestare come CEI** (Conferenza Episcopale Italiana) **contro il decreto Ronchi**.

ALLE COMUNITA' CRISTIANE di informare i propri fedeli sulla questione acqua; organizzarsi in difesa dell'acqua.

AI PARTITI di esprimere a chiare lettere la propria posizione sulla gestione dell'acqua; farsi promotori di una discussione parlamentare sulla **Legge di iniziativa popolare contro la privatizzazione dell'acqua, firmata da oltre 400.000 cittadini**.

L'acqua è l'oro blu del XXI secolo. Insieme all'aria, l'acqua è il bene più prezioso dell'umanità. Vogliamo gridare oggi più che mai quello che abbiamo urlato in tante piazze e teatri di questo paese: **"L'aria e l'acqua sono in assoluto i beni fondamentali ed indispensabili per la vita di tutti gli esseri viventi e ne diventano fin dalla nascita diritti naturali intoccabili** - sono parole dell'arcivescovo emerito di Messina, G. Marra. L'acqua appartiene a tutti e **a nessuno può essere concesso di appropriarsene per trarne illecito profitto**, e pertanto si chiede che **rimanga gestita esclusivamente dai Comuni** organizzati in società pubbliche, che hanno da sempre il dovere di garantirne la distribuzione al costo più basso possibile."

Alex Zanotelli

Chi vuole aderire alla Lettera di Zanotelli scriva un'email all'indirizzo: beni_comuni@libero.it con la scritta: aderisco.



dalla prima pagina

I vaccini come armi biologica...

stato fecondato, e provoca il rilascio di altri ormoni che preparano la superficie dell'utero all'impianto dell'uovo fertilizzato. I consueti test di gravidanza misurano, di fatto, la presenza di dosi elevate di HCG (James A. Miller, «Are New Vaccines Laced with Birth-Control Drugs?», Human Life International Report, giugno-luglio 1995, volume 13, numero 8.).

Il fatto è che, **introdotta la HCG nell'organismo insieme a un germe attenuato del tetano, la reazione immunitaria che si scatena forma anticorpi non solo contro il tetano, ma anche contro lo HCG. Gli anticorpi anti-HCG rendono ovviamente incapace l'organismo femminile di portare a termine la gravidanza.** Di fatto, **il vaccino iniettava un anti-concezionale.**

L'organizzazione Human Life International, avvertita del fatto dai Pro Vita messicani, chiese alle sue organizzazioni affiliate (in 60 Paesi) se erano in grado di confermare il dato sospetto. Dalle Filippine (dove già 3,4 milioni di donne erano state vaccinate) e dal Nicaragua giunsero le conferme.

Apparentemente, il programma era in corso anche in Nigeria e Tanzania: anche lì, **la speciale antitetanica veniva somministrata solo a donne in età fertile.**

Del resto, i protocolli dell'OMS prescrivevano cinque iniezioni presunte «di richiamo», le prime tre entro tre mesi. Altra stranezza, dato che il vaccino antitetanico dà una immunità decennale con una sola iniezione.

Gli esperti dello Human Life International, allora, cominciarono a spulciare la letteratura scientifica sull'argomento: e scoprirono che **da almeno vent'anni l'OMS, attraverso ricercatori collegati, stava cercando di creare un vaccino anti-fertilità utilizzando un «toxide del tetano» come veicolo.**

Infatti, **il sistema immunitario, per natura, non aggredisce lo HCG; bisogna «ingannarlo» mobilitandolo contro un bacillo unito alla gonadotropina, in modo da scatenare la risposta degli anticorpi contro l'uno e l'altro.**

Ecco qui alcuni degli studi:

- «Clinical profile and Toxicology Studies on Four Women Immunized with Pr-B-hCG-TT,» Contraception, February, 1976, pagine 253-268. - «Observations on the antigenicity and clinical effects of a candidate antipregnancy vaccine: B-subunit of human chorionic gonadotropin linked to tetanus toxoid,» Fertility and Sterility, October 1980, pagine 328-335. - «Phase 1 Clinical Trials of a World Health Organisation Birth Control Vaccine,» The Lancet, 11 June 1988, pagine 1295-1298. - «Vaccines for Fertility Regulation,» Chapter 11, pagine 177-198, Research in Human Reproduction, Biennial Report (1986-1987), WHO Special Programme of Research, Development and Research Training in Human Reproduction (WHO, Geneva 1988). - «Anti-hCG Vaccines are in Clinical Trials,» Scandinavian Journal of Immunology, Volume 36, 1992, pagine 123-126. Il programma era stato iniziato dall'OMS nel 1972, e nel '93 aveva già speso 365 milioni di dollari in questi esperimenti che - nella lingua di legno massonica - si chiamavano **«ricerche sulla salute riproduttiva».**

I fondi venivano dalla Banca Mondiale, dall'ONU, dalla Rockefeller Foundation, da un buon numero di università specie scandinave, dai governi britannico e tedesco. A tutta prima, l'OMS negò che il vaccino contenesse HCG. Di fronte ai risultati delle analisi di laboratorio, sia l'OMS sia il Dipartimento di Sanità delle Filippine (DOH) derisero i referti perché venivano, dissero, da «gruppi cattolici di diritto alla vita». Quattro fiale del vaccino, fornite dal ministero filippino, furono allora esaminate dal St. Luke Medical Center di Manila, che è luterano: tutt'e quattro le fiale contenevano hCG. A questo punto, l'OMS cambiò linea di difesa: le quantità di HCG nel vaccino erano «insignificanti», assolutamente insufficienti a scatenare anticorpi contro la gonadotropina. Trenta donne filippine che avevano ricevuto il vaccino cosiddetto anti-tetanico, sottoposte ad esame, risultarono avere altissimi livelli di anticorpo anti-HCG. Inoltre, si scoprì che i vaccini usati (tre diversi preparati, di tre ditte diverse) non avevano la licenza per essere commercializzati o somministrati nelle Filippine. L'autorità preposta, l'istituto filippino Bureau of Food and Drug, si giustificò dicendo che le tre ditte «non avevano chiesto la registrazione» dei loro preparati. Si trattava di due aziende canadesi, Connaught Laboratories Ltd. e Intervex, e una australiana, la CSL Laboratories. «Aziende note e stimate», si affrettò a testimoniare a loro favore l'OMS. *



Dr. Tancredi Ascani

Dieta a chilometri zero

Marco Boschini

Mangiare a **acquistare prodotti locali** sta diventando un imperativo dei nostri tempi. In passato **era una necessità, almeno fino agli anni '50**. Fino a quando cioè il sistema dei trasporti su gomma e le tecniche di conservazione non erano così avanzate.

Ritornano a quella filosofia due giornalisti canadesi Alisa Smith e James MacKinnon che **per un anno si sono cibati esclusivamente con prodotti locali acquistati nel raggio di 160 chilometri dalla loro residenza**, nella West Coast. I due hanno pubblicato anche un libro in cui spiegano esattamente come "tenere duro" quando non sono disponibili determinati alimenti.

Ad esempio, prima di cibarsi di frumento hanno dovuto attendere sette mesi, fin quando cioè non hanno scovato un produttore locale di grano. Poiché i due abi-

tano nella West Coast, hanno avuto serie difficoltà ad approvvigionarsi della maggior parte degli alimenti e hanno dovuto puntare su tacchino e patate, almeno nei primi mesi.

L'idea di per sé è rivoluzionaria, considerato che in Canada e negli Stati Uniti gli alimenti possono viaggiare anche 5000 km prima di arrivare sulle tavole.

MacKinnon e Smith raccontano che: "la dieta delle 100 Miglia è stata incentrata sul "learning by doing", imparare mentre si fa. Conoscere le stagioni. Capire da dove il nostro cibo proviene e quali rischi comporta per la nostra salute e per l'ambiente. Così abbiamo iniziato a mangiare mele e ad eliminare i cibi che avevano troppo cartone per l'imballaggio o dolci fatti con prodotti petrolchimici".

I cibi che sono stati preparati in cucina non erano conservati, preparati da zero e mai



usciti da una scatola. In un primo tempo la dieta era abbastanza monotona, poi i pasti sono diventati più interessanti che mai. Agricoltori e allevatori li hanno introdotti a sapori mai provati prima e i due hanno scoperto le stagioni, le micro-stagioni, e le micro-micro-stagioni.

Oggi la dieta che seguono si è fatta meno restrittiva e sono riusciti ad introdurre anche birra, olive e il cioccolato. Io non rinuncierei al caffè e allo zucchero. Perché in fondo qualcosina può anche arrivare da terre lontane, o no? *

Ai Sindaci d'Italia

Per Natale a Cassinetta di Lugagnano niente luminarie per solidarietà

Domenico Finiguerra *

Quest'anno Cassinetta di Lugagnano vivrà un Natale sobrio e solidale.

Operai licenziati, i terremotati d'Abruzzo ancora nelle tende, il bilancio comunale in sofferenza, anche a causa della politica di salvaguardia del territorio. Nell'ultima Giunta Comunale, quella in cui si sono definite le ultime variazioni di bilancio, ci siamo soffermati su una voce di spesa che davvero appariva stridente, stonata, fuori luogo: le luminarie natalizie.

nulla di più che la solidarietà umana e personale. L'abbiamo immaginato a spasso per la via principale del paese alle quattro del pomeriggio di giovedì 24 dicembre. A spasso non perchè la ditta ha concesso mezza giornata di ferie per la vigilia di natale. A spasso perchè non sopporta più le mura di casa e si sente vuoto e inutile. L'abbiamo immaginato camminare sconcolato e, ad un certo punto, alzare gli occhi davanti al municipio e guardare una bella scritta luminosa: "Buon Natale".

Abbiamo immaginato i terremotati di L'Aquila. La disperazione e la rassegnazione che li accompagna da mesi. Abbiamo riletto la nota con cui chiedevamo al Presidente del Consiglio di rivedere gli investimenti programmati e da realizzare nel nostro paese, mettendoli nel giusto ordine di priorità e dando la precedenza alla ricostruzione dell'Abruzzo. Abbiamo pensato ai bambini di una casa di accoglienza ancora senza un tetto. **E non abbiamo avuto nessuna esitazione. Niente luminarie.**

Ai cittadini di Cassinetta di Lugagnano, in

alternativa, proponiamo un gesto più sobrio e coinvolgente per illuminare la notte di Natale. Mille candele. Mille piccole luci. Mille pensieri di solidarietà per chi attende e cerca una speranza. Mille gesti di solidarietà per chi ha bisogno di una mano amica. *

* Sindaco di Cassinetta di Lugagnano

domenico.finiguerra@gmail.com

Fonte: www.stopalconsumoditerritorio.it



Ci siamo guardati in faccia. Ed un unico ed unanime pensiero ha attraversato le nostre teste: **questo Natale a Cassinetta di Lugagnano le luci non si accenderanno.** Abbiamo immaginato un nostro cittadino in cassa integrazione con il morale sotto i tacchi, al quale non abbiamo potuto dare

Video sociali

Carne per tutti

